

ARCA OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY

INDICE

ARCA OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY	2
---	---

ARCA OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2025

Andamento dei mercati

Nel 2025 si è assistito al protrarsi dell'incertezza sullo scenario globale, con un conseguente aumento della volatilità. La resilienza della crescita, più solida del previsto, l'inflazione in diminuzione e le politiche monetarie in allentamento sono stati tutti fattori che hanno alquanto controbilanciato l'aumento delle tensioni geopolitiche e l'imposizione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump insediatasi all'inizio dell'anno.

La vittoria di Trump alle elezioni americane ha inciso su tematiche chiave per l'economia americana e globale come l'immigrazione, la deregolamentazione, il taglio delle tasse e i dazi a livello globale. Proprio con l'annuncio di questi ultimi, il 2 Aprile (Liberation Day), sono iniziate le trattative al fine di ristabilire un equilibrio tra importazioni ed esportazioni degli Stati Uniti. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da una forte incertezza e volatilità, le negoziazioni hanno generato un risultato meno negativo delle attese e le prospettive dello scenario globale, inizialmente riviste fortemente in peggioramento, sono state in parte migliorate.

Il Fondo Monetario Internazionale, incorporando le notizie note poco dopo il Liberation Day, aveva rivisto al ribasso le stime di crescita di 0.5%. Dopo l'annuncio a luglio e ottobre di dazi meno severi le stime di crescita globale per il biennio sono state aggiornate leggermente al rialzo e si attestano a +3.2% nel 2025 e +3.1% nel 2026. I paesi sviluppati dovrebbero crescere del +1.5% nel biennio in corso: gli Stati Uniti del +2%, leggermente in rialzo rispetto alle stime del FMI di aprile; l'Area Euro del +0.8%. Per quanto riguarda i mercati emergenti e in via di sviluppo è attesa una crescita poco superiore del +4%.

Alla luce di queste considerazioni sull'evoluzione dello scenario globale nel corso dell'anno, anche le stime di inflazione sono state leggermente riviste: il FMI si aspetta che l'inflazione arrivi a +4.2% quest'anno e +3.7% il prossimo, mantenendo una tendenza divergente tra i vari paesi nonostante la generalizzata normalizzazione degli squilibri ciclici degli ultimi anni. L'inflazione dovrebbe dunque mantenersi al di sopra del target della Banca Centrale negli Stati Uniti, mentre procederebbe la tendenza di miglioramento nella maggior parte dei paesi a livello globale.

La normalizzazione delle politiche monetarie continua ad allentare la restrizione delle condizioni finanziarie. La divergenza nelle scelte di politica monetaria sperimentata a partire dalla seconda metà dell'anno scorso perdura tuttora. Negli Stati Uniti, nella prima parte dell'anno la FED ha adottato un atteggiamento attendista. A settembre il livello di inflazione è apparso più contenuto, seppure ancora superiore al target della Banca Centrale, mentre i dati sul mercato del lavoro hanno iniziato a mostrare una certa debolezza: la FED ha ritenuto opportuno tagliare i tassi di interesse per assicurarsi di agire tempestivamente ad un potenziale deterioramento del mercato del lavoro, che tarda ad essere rispecchiato nei dati a causa del recente shutdown (blocco delle attività amministrative negli Stati Uniti che si è concluso a inizio novembre). In Europa, le decisioni della BCE sono state guidate dal ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Di conseguenza la normalizzazione dei tassi d'interesse è avvenuta con un ritmo continuo fino all'incontro di giugno in cui la Banca Centrale si è dichiarata ben posizionata per poter osservare i possibili effetti di dazi imposti o di un rallentamento ulteriore della crescita nell'Area Euro.

I paesi emergenti e in via di sviluppo continuano ad osservare una tendenza generale di normalizzazione dell'inflazione e politiche monetarie sempre meno restrittive. Il contesto di crescita continua ad essere in ripresa, supportata dal deprezzamento del dollaro americano. A pesare sullo scenario permangono le incertezze legate alla nuova politica commerciale statunitense, i disagi legati alla produzione e al trasporto delle materie prime e sviluppi politici e idiosincratici dei singoli paesi.

A livello globale, permangono rischi per uno scenario più negativo ed elevata incertezza riguardo le future politiche economiche, con possibili ripercussioni su investimenti e consumi. La pressione sulle aziende, indotta anche da politiche restrittive sull'immigrazione, potrebbe creare effetti indesiderati sull'occupazione. Il possibile andamento avverso della profittabilità delle aziende del settore tecnologico e dell'intelligenza artificiale potrebbe creare implicazioni sulla stabilità del mercato finanziario. Il tema di indipendenza delle Banche Centrali potrebbe minare la credibilità delle stesse e compromettere il processo decisionale per la solidità dell'economia. Inoltre, i paesi con un elevato debito potrebbero non riuscire controbilanciare questi effetti avversi con misure di stimolo fiscale. La traiettoria del debito americano, seguendo le riforme della nuova amministrazione, potrebbe continuare a generare un atteggiamento di sfiducia verso gli asset denominati in dollari americani, con

un aumento del premio a rischio e una tendenza di de-dollarizzazione che andrebbe ad intaccare il ruolo storico del dollaro americano come valuta di riserva e bene rifugio. Ulteriori rischi relativi all'imposizione di dazi più elevati, alle tensioni geopolitiche e all'aumento del prezzo dell'energia potrebbero causare volatilità sui mercati finanziari.

Dall'altro lato, misure di stimolo fiscale, come il pacchetto deliberato dalla Germania e il coordinamento a livello europeo per la difesa potrebbero comportare uno stimolo per l'economia ed essere un nuovo esempio di integrazione comunitaria. L'adozione dell'intelligenza artificiale potrebbe essere integrata in riforme in grado di aumentare la produttività. Condizioni macroeconomiche con politiche monetarie meno restrittive potrebbero riportare l'attenzione su dinamiche di sostenibilità del debito e ulteriori progressi in tema di riforme di transizione a "energie verdi".

Nel corso del periodo nell'ambito delle valute G10, l'euro si è fortemente apprezzato nei confronti del dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance negativa di circa -12%. Anche le altre valute hanno subito un generale deprezzamento contro euro e le maggiori perdite, tra il -11.6% e il -5%, sono state subite dallo yen giapponese, dal dollaro neozelandese, dal dollaro canadese, dal dollaro australiano e dalla sterlina britannica. Le uniche valute ad aver registrato un apprezzamento nei confronti dell'euro sono state la corona svedese, con un +6%, e il franco svizzero, con un +1%. Anche in riferimento ai paesi emergenti, l'euro si è generalmente apprezzato, con alcune eccezioni. Nell'area asiatica si è assistito ad un andamento esclusivamente negativo contro euro: i deprezzamenti maggiori sono stati di oltre il -10% per la rupia indiana (-16%), la rupia indonesiana (-15%), il peso filippino (-12%). Il renminbi cinese ha subito una perdita del -8%. Anche in America latina ci sono stati perlopiù deprezzamenti. Ad andare peggio è stato il peso argentino che ha perso il -37%, seguito dalle valute di Honduras, Repubblica Dominicana, Guatemala, Costa Rica, con un andamento compreso tra il -15% e il -9.5%. Infine, nell'area EMEA, a fare peggio contro euro è stata la lira turca con -27.5%. Il rublo russo si è distinto invece per il forte apprezzamento nei confronti dell'euro con un +27%. Il fiorino ungherese, la corona ceca, la corona islandese e lo zloty polacco hanno senato un andamento positivo contro euro tra il +7% e il +0.5%.

I mercati obbligazionari hanno registrato performance positive nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha beneficiato dei tagli dei tassi da parte delle Banche Centrali e dal carry derivante da tassi di interesse ancora elevati. Le curve periferiche dell'Area Euro hanno visto un generale restringimento degli spread da inizio anno, fatta eccezione per la volatilità creatasi attorno al Liberation Day. La componente cedolare ha poi contribuito in modo positivo sul rendimento totale.

Anche gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da un andamento positivo e il settore "high yield" e dei paesi emergenti in valuta forte hanno sovraperformato le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio. L'indice Merrill Lynch WOG1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati ha registrato una performance positiva da inizio anno in valuta locale (circa +2.3%) ma ha performato negativamente se valutato in euro, -6.2% circa.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione positiva contenuta, attorno al +0.6% circa.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una performance positiva di circa +9.6%, ma del +2.3% se valutata in euro.

L'indice Merrill Lynch GOBC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è apprezzato di circa il +3.2% in valuta locale, mentre il deprezzamento è stato del -2.6% se valutato in euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del +1.45% circa.

L'indice Merrill Lynch HW00 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha guadagnato in valuta locale il +8% circa, perdendo circa il -2.3% in euro. L'extra rendimento è stato positivo anche in questo caso, concludendo il periodo con un +2.8%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è salito del +12.8%, registrando una performance in euro pari a +1.7% ed un extra rendimento di circa +7.3% rispetto ai titoli governativi.

Nel 2025 i mercati azionari globali hanno chiuso complessivamente in territorio positivo, dimostrando una buona capacità di assorbire numerosi eventi rilevanti. Nonostante un primo semestre caratterizzato da elevata volatilità, il secondo ha beneficiato di un clima più disteso con i listini sostenuti dal taglio dei tassi di interesse da parte delle banche centrali e dalla forza di temi come la difesa e l'intelligenza artificiale.

L'indice MSCI World, rappresentativo dei mercati sviluppati, ha registrato una performance del +19,5% in USD. Tuttavia, l'indebolimento del dollaro statunitense ha ridotto il rendimento in euro, portando la performance a +5,4%. Un andamento analogo si è osservato sui principali indici statunitensi: l'S&P 500 è cresciuto del +16,4% in USD (+2,6% in EUR), mentre il Nasdaq ha messo a segno un +20,2% in USD, pari a +6,0% in EUR.

Anche i mercati europei hanno mostrato risultati solidi. Le performance sono state sostenute dai tagli dei tassi da parte della BCE e dalla crescita del settore industriale e infrastrutturale, trainati dall'aumento degli investimenti pubblici. In questo scenario, l'EuroStoxx 50 ha registrato una crescita del +18,3%.

A livello dei singoli Paesi si distinguono risultati particolarmente brillanti in Spagna (+50,4%), Austria (+45,4%) e Italia (+31,5%). Performance positive, ma più moderate, si sono osservate anche in Germania (+23,0%), Regno Unito (+16,2% in EUR, +22,4% in GBP), Svizzera (+15,7% in EUR, +14,4% in CHF) e Francia (+11,7%).

Tra i principali mercati asiatici, il Giappone ha chiuso l'anno in territorio positivo con un +26,2% in JPY (+12,1% in EUR). Anche l'azionario cinese ha mostrato segnali di crescita: Hong Kong ha registrato un +13,8% in EUR, mentre Shanghai si è fermato a un più contenuto +7,3%.

Il 2025 è stato particolarmente favorevole per i mercati emergenti. L'indice MSCI Emerging Markets ha segnato un +30,6% in USD (+15,2% in EUR). A livello dei singoli Paesi spiccano le performance di Colombia (+73,9%), Corea (+73,7%) e Grecia (+54,0%). Sul fronte opposto, si collocano Turchia (-15,9%), Indonesia (-17,2%) e Arabia Saudita (-19,5%).

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Il portafoglio è costituito da titoli obbligazionari di emittenti sovrani europei secondo una logica che combina il massimo rendimento, il massimo rating di Biodiversità e la massima diversificazione. La duration del portafoglio si attesta intorno ai 5 anni.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il fondo Arca Obbligazionario Governativo Biodiversity è classificato come prodotto finanziario ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 e ha come obiettivo di sostenibilità la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Tale obiettivo viene perseguito attraverso investimenti che contribuiscono in modo misurabile al mantenimento e al miglioramento del capitale naturale, nel rispetto del principio di non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi ambientali o sociali.

La SGR valuta il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità mediante un indicatore proprietario di biodiversità, il cosiddetto "Rating Biodiversity", che consente di misurare l'impatto degli investimenti sotto il profilo della conservazione degli ecosistemi. Il portafoglio del fondo deve mantenere un livello minimo complessivo di rating pari ad A-, mentre i singoli investimenti sostenibili devono presentare un rating almeno pari a BBB-. Almeno il 90% del patrimonio del fondo è investito in strumenti finanziari qualificabili come investimenti sostenibili, al netto della liquidità e degli strumenti derivati utilizzati a fini di copertura. Il processo di investimento prevede inoltre l'applicazione di criteri di esclusione e di selezione basati su fattori ambientali, sociali e di governance, nonché la verifica del rispetto delle prassi di buona governance da parte degli emittenti. Il rispetto del principio di "do no significant harm" è valutato anche attraverso l'analisi dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Le caratteristiche di sostenibilità del fondo sono monitorate nel continuo lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, mediante controlli interni di primo e secondo livello e attraverso il supporto di fornitori esterni specializzati.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche Regolamentari

Non si segnalano modifiche regolamentari.

Eventuali eventi rilevanti sono riportati nell'apposito paragrafo.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività di gestione continuerà ad essere caratterizzata da un approccio basato su analisi qualitative e quantitative volte a selezionare i titoli di emittenti che si impegnano attivamente nella tutela della biodiversità, adottando pratiche volte a conservarla e a contrastare gli effetti delle attività umane sugli ecosistemi.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

Il Fondo attua una politica di investimento flessibile; non è possibile individuare un preciso benchmark di riferimento al quale riferire l'andamento della gestione.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

Non si segnalano eventi rilevanti.

Commento all'andamento della quota

Il fondo è operativo da dicembre 2025, per cui la quota ha concluso l'anno sui valori iniziali.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Sono stati utilizzati contratti derivati valutari con lo scopo di mantenere l'esposizione valutaria in linea con le scelte di asset allocation.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alle prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate nella nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono in essere rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO **ARCA OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY AL 30/12/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	883.797	97,878%		
A1. Titoli di debito	883.797	97,878%		
A1.1 Titoli di Stato	883.797	97,878%		
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.497	0,609%		
F1. Liquidità disponibile	5.497	0,609%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	13.662	1,513%		
G1. Ratei attivi	13.662	1,513%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	902.956	100,000%		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	83	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	475	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	423	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	52	
TOTALE PASSIVITA'	558	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	902.398	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	902.398	
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	180.237,696	
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,007	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	180.237,696
Quote rimborsate	

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO **ARCA OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY AL 30/12/2025** **SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/12/2025		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.247			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	935			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	935			
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	312			
A3.1 Titoli di debito	312			
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		1.247		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/12/2025		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	239			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	239			
E3.1 Risultati realizzati	348			
E3.2 Risultati non realizzati	-109			
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		1.486		
G. ONERI FINANZIARI	-52			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-52			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		1.434		
H. ONERI DI GESTIONE	-424			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-314			
Provvigioni di gestione SGR	-314			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-12			
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-9			
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-89			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE				
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	200			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	199			
I2. ALTRI RICAVI	1			
I3. ALTRI ONERI				
Risultato della gestione prima delle imposte		1.210		
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		1.210		
Utile/perdita dell'esercizio Classe CLD		1.210		

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2025 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il Rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono esposte in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita il conto liquidità a scadere;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione;

- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle operazioni nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio di valorizzazione ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Secondo tale principio, il mercato di negoziazione costituisce valida fonte di prezzo se è in grado di esprimere un prezzo che si determina in seguito ad attività di negoziazione significativa in termine di volumi e frequenza degli scambi.

Il prezzo significativo può risultare anche da rilevazioni di prezzi multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato), si ritiene possibile in via residuale far ricorso ad altre fonti di prezzo, utilizzando ove disponibili e significative le Fonti di Controllo. Alternativamente potranno essere utilizzati prezzi rinvenienti da Mercati Ufficiali, MTF, Sistemi Alternativi di Scambio, Contributori di Prezzi Medi o Singoli Contributori, purché ritenuti significativi.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario, nel caso lo strumento sia quotato su più mercati, ai fini della valutazione dello strumento, si prende a riferimento il mercato più significativo in termine di frequenza e volume degli scambi.

Mercati Regolamentati: s'intendono quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2 o nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1 del TUF, ovvero altri mercati regolamentati, specificati nel regolamento dei Fondi, regolarmente funzionanti e riconosciuti, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e funzionamento (tipicamente quelli iscritti negli elenchi istituiti e costantemente aggiornati da Assogestioni, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob, e dall'ESMA)

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione – sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

La SGR ha ritenuto opportuno declinare questo principio prevedendo che, laddove infoprovider terzi rispetto all'emittente del titolo pubblichino prezzi relativi allo strumento non quotato, si preveda l'utilizzo di detto prezzo, se dopo preventiva analisi si ritenga che tale prezzo corrisponda al presumibile valore di realizzo. Tale scelta è motivata dalla convinzione di aver scelto provider di prezzi multi-contribuiti che rappresentano lo standard di mercato.

I titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto eventualmente rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer.

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento.

In assenza di tale valutazione:

- per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento, in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione derivante da modelli matematici riconosciuti;
- per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da infoproviders accreditati

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria – di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il provider di riferimento per tutti gli strumenti derivati OTC è IHS Markit, in caso di indisponibilità del prezzo si fa riferimento al provider ICE Data Superderivatives o ad altro provider che garantisca gli stessi standard di qualità, affidabilità ed indipendenza. Il prezzo fornito dal calculation agent è utilizzato come fonte di controllo. Per gli strumenti OTC inseriti in fondi a formula o in fondi con requisiti particolari, i cui obiettivi di rendimento sono esplicitamente previsti nei contratti con le controparti, sono valutati al presumibile valore di realizzo pari al valore intrinseco dello strumento al Giorno di Valutazione.

Per gli strumenti OTC classificati come "Custom Strategies Derivatives" la valorizzazione viene determinata dal calculation agent e controllata mediante il prezzo ricalcolato da provider specializzati come la somma della valorizzazione dei derivati semplici.

Titoli strutturati

L'insieme degli strumenti finanziari strutturati è costituito dagli strumenti finanziari che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite.

L'identificazione di uno strumento strutturato viene effettuata ex-ante dalla SGR, prima del trade di una nuova tipologia di strumento, sulla base delle condizioni sopra riportate, e comunicata al Valutatore. L'identificazione di una tipologia di titolo come strutturato è acquisita dal Valutatore per un trattamento omogeneo di tutti i titoli con le medesime caratteristiche. Il Valutatore può in ogni caso proporre di classificare uno strumento finanziario come strutturato ed in tal caso la SGR riscontra la proposta. Agli Strumenti Finanziari Strutturati applicano le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.2 del Regolamento.

Nel caso in cui non sia possibile procedere con la scomposizione del pricing dello strumento, si considera l'intero strumento come derivato ai fini dei limiti.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione.

Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata indicata nel regolamento del fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare, per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcafondi.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe CLD			
Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,000		
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,007		
Performance netta dell'esercizio	0,14%		
Performance del benchmark di riferimento (*)	N.A.		
Valore massimo della quota	5,015		
Valore minimo della quota	5,000		

Valore della quota all'inizio dell'esercizio 2025: il valore si riferisce alla prima valorizzazione della quota in data 03/12/2025.

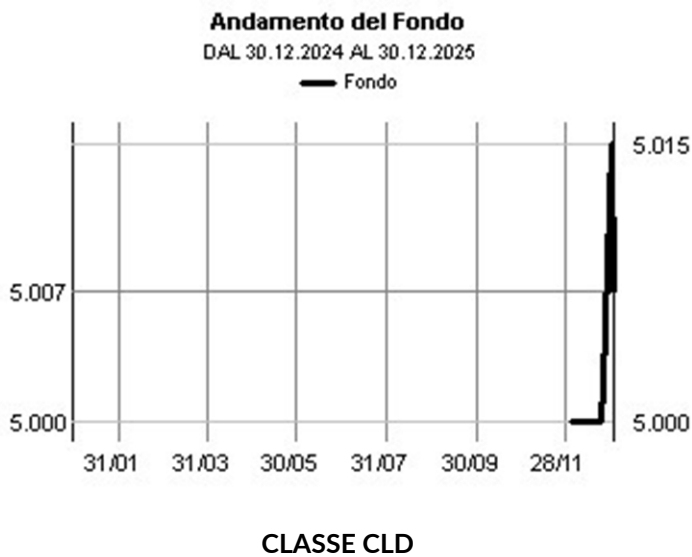
A norma di regolamento la quota è mantenuta fissa pari a 5 fino al termine del periodo di collocamento.

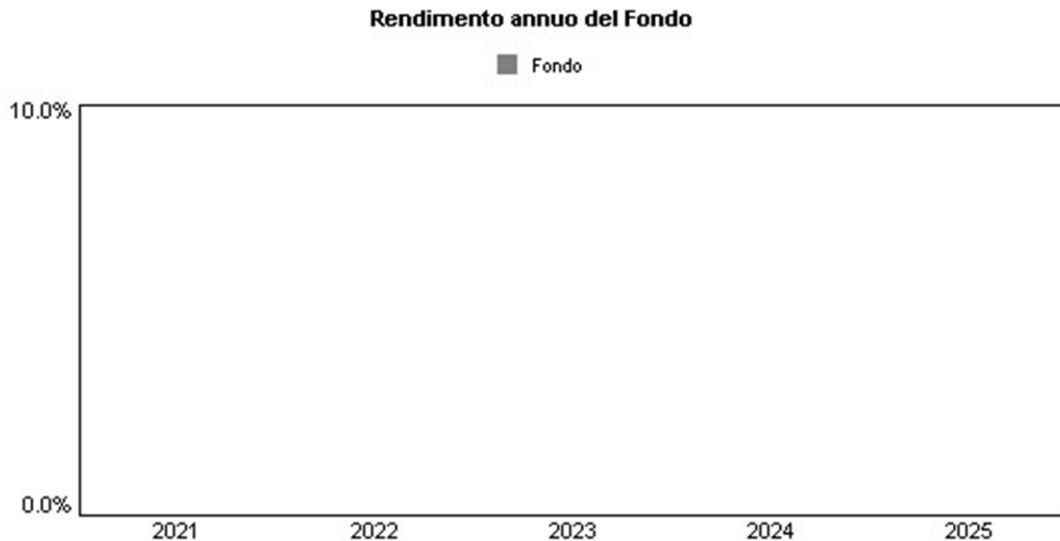
Performance del benchmark di riferimento: il Fondo applica una politica di investimento flessibile, è quindi privo di benchmark di riferimento.

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni.

2025	2024	2023
-	-	-

* Non è possibile calcolare il valore del TEV in quanto trattasi di fondo privo di benchmark.



**CLASSE CLD**

Il Fondo è operativo dal 2025. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

Poiché il fondo è di nuova istituzione, non sono disponibili i dati relativi alle performance passate del fondo.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità del fondo e la perdita ex-post non sono disponibili in quanto il fondo è stato istituito il 1° dicembre 2025. Non sono stati utilizzati strumenti per coprire o mitigare il rischio.

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell'apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

*Sezione II - Le attività***Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti**

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Austria		44	
Danimarca		12	
Estonia		6	
Finlandia		73	
Francia		143	
Germania		27	
Grecia		50	
Irlanda		63	
Italia		163	
Lettonia		9	
Lituana		11	
Norvegia		57	
Portogallo		44	
Slovacchia		6	
Slovenia		6	
Spagna		154	
Svezia		16	
Totali		884	

Laddove il fondo investa in titoli sovranazionali o simili per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FINNISH GOVT 2.5% 24-15/04/2030	EUR	28.000	28	3,096%
ITALY BTPS 5% 03-01/08/2034	EUR	22.000	25	2,740%
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	EUR	23.000	24	2,644%
ITALY BTPS 3.85% 24-01/02/2035	EUR	23.000	24	2,635%
REP OF AUSTRIA 3.45% 23-20/10/2030	EUR	22.000	23	2,529%
FINNISH GOVT 2.875% 23-15/04/2029	EUR	22.000	22	2,473%
IRISH GOVT 2.4% 14-15/05/2030	EUR	22.000	22	2,427%
FRANCE O.A.T. 3.5% 25-25/11/2035	EUR	22.000	22	2,423%
FRANCE O.A.T. 3.2% 25-25/05/2035	EUR	22.000	21	2,379%
SPANISH GOVT 4.2% 05-31/01/2037	EUR	20.000	21	2,375%
FRANCE O.A.T. 3.5% 23-25/11/2033	EUR	21.000	21	2,358%
REP OF AUSTRIA 6.25% 97-15/07/2027	EUR	20.000	21	2,352%
IRISH GOVT 1.1% 19-15/05/2029	EUR	22.000	21	2,339%
ITALY BTPS 5.75% 02-01/02/2033	EUR	17.000	20	2,193%
FRANCE O.A.T. 5.75% 01-25/10/2032	EUR	17.000	20	2,185%
ITALY BTPS 4.2% 23-01/03/2034	EUR	18.000	19	2,123%
SPANISH GOVT 3.5% 23-31/05/2029	EUR	18.000	19	2,062%
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	EUR	18.000	18	2,010%
HELLENIC REP 3.9% 17-30/01/2033	EUR	17.000	18	1,971%
FRANCE O.A.T. 4.75% 04-25/04/2035	EUR	16.000	18	1,949%
SPANISH GOVT 5.75% 01-30/07/2032	EUR	15.000	18	1,946%
HELLENIC REP 3.625% 25-15/06/2035	EUR	17.000	17	1,910%
PORTUGUESE OTS 2.875% 25-14/10/2033	EUR	17.000	17	1,871%
FRANCE O.A.T. 3% 23-25/05/2033	EUR	17.000	17	1,856%
ITALY BTPS 5% 07-01/08/2039	EUR	14.000	16	1,749%
HELLENIC REP 4.25% 23-15/06/2033	EUR	14.000	15	1,660%
SPANISH GOVT 3.55% 23-31/10/2033	EUR	14.000	14	1,602%
NORWEGIAN GOVT 1.75% 19-06/09/2029	NOK	180.000	14	1,565%
SPANISH GOVT 3.15% 25-30/04/2035	EUR	14.000	14	1,539%
FINNISH GOVT 2.625% 25-15/04/2032	EUR	14.000	14	1,534%
FRANCE O.A.T. 4.5% 09-25/04/2041	EUR	13.000	14	1,525%
PORTUGUESE OTS 0.7% 20-15/10/2027	EUR	14.000	14	1,514%
PORTUGUESE OTS 4.125% 17-14/04/2027	EUR	13.000	13	1,477%
ITALY GOVT INT 5.2% 04-31/07/2034	EUR	12.000	13	1,460%
SPANISH GOVT 2.7% 24-31/01/2030	EUR	13.000	13	1,448%
NORWEGIAN GOVT 2% 18-26/04/2028	NOK	158.000	13	1,421%
SPANISH GOVT 3.1% 24-30/07/2031	EUR	12.000	12	1,352%
NORWEGIAN GOVT 2.125% 22-18/05/2032	NOK	159.000	12	1,335%
SPANISH GOVT 3% 25-31/01/2033	EUR	12.000	12	1,331%
ITALY BTPS 5% 09-01/09/2040	EUR	10.000	11	1,247%
ITALY BTPS 3.65% 25-01/08/2035	EUR	11.000	11	1,236%
IRISH GOVT 0.9% 18-15/05/2028	EUR	11.000	11	1,183%
FRANCE O.A.T. 4% 06-25/10/2038	EUR	10.000	10	1,128%
BUNDESSCHATZANW 2% 24-10/12/2026	EUR	10.000	10	1,107%
SPANISH GOVT 1.3% 16-31/10/2026	EUR	10.000	10	1,100%
SWEDISH GOVRNMNT 0.75% 17-12/05/2028	SEK	110.000	10	1,092%
IRISH GOVT 0.2% 20-15/05/2027	EUR	10.000	10	1,080%
NORWEGIAN GOVT 1.375% 20-19/08/2030	NOK	117.000	9	0,980%
NORWEGIAN GOVT 1.25% 21-17/09/2031	NOK	121.000	9	0,979%
REP OF LATVIA 3.5% 25-02/10/2035	EUR	9.000	9	0,978%
FINNISH GOVT 0.5% 17-15/09/2027	EUR	9.000	9	0,969%
DEUTSCHLAND REP 6.5% 97-04/07/2027	EUR	8.000	9	0,943%
BUNDESSCHATZANW 2.2% 25-11/03/2027	EUR	8.000	8	0,888%
DENMARK - BULLET 0.5% 17-15/11/2027	DKK	54.000	7	0,781%
SWEDISH GOVRNMNT 0.75% 18-12/11/2029	SEK	75.000	7	0,726%
ESTONIA REP OF 4% 22-12/10/2032	EUR	6.000	6	0,694%
SLOVAKIA GOVT 3.75% 23-23/02/2035	EUR	6.000	6	0,675%
LITHUANIA 2.875% 25-28/01/2030	EUR	6.000	6	0,665%
REP OF SLOVENIA 3.125% 25-02/07/2035	EUR	6.000	6	0,656%
LITHUANIA 3.625% 25-10/03/2036	EUR	5.000	5	0,545%
DENMARK - BULLET 0.5% 19-15/11/2029	DKK	39.000	5	0,543%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Titoli di Stato		884	
Totali		884	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	163	664	57	
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	163	664	57	
- in percentuale del totale delle attività	18,028%	73,571%	6,280%	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	163	664	57	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	163	664	57	
- in percentuale del totale delle attività	18,028%	73,570%	6,280%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	883	
- titoli di Stato	883	
- altri		
Titoli di capitale		
Parti di OICR		
Totale	883	

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio non quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Ripartizione dei titoli di debito per valuta di denominazione e durata finanziaria (Duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Corona Danese		7	5
Euro	20	159	620
Corona Norvegese		27	30
Corona Svedese		10	7
Totale	20	203	661

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere posizioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria.

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	
- Liquidità disponibile in divise estere	5
Totale	5
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	5

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	14
Rateo su titoli stato quotati	13
Rateo interessi attivi di c/c	0
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	14

*Sezione III – Le passività***III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI**

I finanziamenti ricevuti dal Fondo sono stati erogati esclusivamente dalla Banca Depositaria (BNP Paribas SA). Di seguito si fornisce il dettaglio dei finanziamenti ricevuti.

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	0
Rateo passivo provvigione di gestione	0
Rateo passivo depositario	0
Rateo passivo pubblicazione quota	0
Rateo passivo calcolo quota	0
Debiti di imposta	
Altre	0
Rateo interessi passivi su c/c	0
Totale	0

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023
Patrimonio netto a inizio periodo			
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	901		
- sottoscrizioni singole	891		
- piani di accumulo	1		
- switch in entrata	9		
- switch da fusione			
b) risultato positivo della gestione	1		
Decrementi :			
a) rimborsi:	0		
- riscatti	0		
- piani di rimborso			
- switch in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	902		
Numero totale quote in circolazione	180.237,696		
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% Quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti			
% Quote detenute da soggetti non residenti			

*Sezione V – Altri dati patrimoniali***PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO**

Alla data del Rendiconto non vi sono operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad impegni.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

A fine esercizio il Fondo non deteneva nessuna attività/passività nei confronti del Gruppo.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	799		13	812	0	0	1
Corona Danese	12		1	13			
Corona Norvegese	57		3	59		0	0
Corona Svedese	16		2	19		0	0
Totale	884		19	903	0	0	1

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito			0	1
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti derivati.

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre operazioni di gestione e non sono stati sostenuti oneri finanziari.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	0	0

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale.

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione provvigioni di base								
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)								
4) Compenso del depositario								
5) Spese di revisione del fondo								
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo contributo vigilanza Consob oneri bancari oneri fiscali doppia imposizione altre								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)								
COSTI RICORRENTI TOTALI								
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE								

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede alcuna commissione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 16.716.397,75, suddivisa nella componente fissa 10.255.704,88 e variabile 6.460.692,87, corrisposta nell'esercizio dal gestore a 114 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2025.
2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Obbligazionario Governativo Biodiversity è risultata pari a 821.065,04 di euro, di cui 454.243,06 di euro riconducibili alla componente fissa e 366.821,99 di euro alla componente variabile.
3. Remunerazione totale 8.567.534,49 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 181.119,52 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 7.686.302,80 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 700.112,17 di euro.
4. La proporzione della remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 1,63%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,24 FTE.

I costi fissi includono:

- o Ral puntuale
- o TFR
- o Fondo pensione contributo azienda
- o Polizze assicurative, Long Term care
- o Buoni pasto
- o Valore auto
- o Flexible benefit

I costi variabili includono:

- o VAP e bonus straordinario.

Gli importi di cui sopra non sono comprensivi dei relativi contributi a carico dell'azienda.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Attività di copertura del rischio di portafoglio

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura di rischi di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizioni e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari. Il valore non è significativo per fondi che hanno appena terminato il collocamento.

Turnover	
- Acquisti	883
- Vendite	0
Totale compravendite	883
- Sottoscrizioni	901
- Rimborsi	0
Totale raccolta	901
Totale	-18
Patrimonio medio	544
Turnover portafoglio	-3,255%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Arca Obbligazionario Governativo Biodiversity**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Arca Obbligazionario Governativo Biodiversity (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2025, dalla sezione reddituale per il periodo dal 1° dicembre 2025 al 30 dicembre 2025 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2025 e del risultato economico per il periodo dal 1° dicembre 2025 al 30 dicembre 2025 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori della Società di Gestione del Fondo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Savino Capurso', written in a cursive style.

Savino Capurso
Socio

Milano, 22 aprile 2026

Allegato V

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: ARCA OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY

Identificativo della persona giuridica: 54930000SYYUFXE0FN30

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☒ ☒ **Sì**

☐ ☐ ☐ **No**

- ☒ **Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 100%**
- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - ☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ **Ha effettuato investimenti con un obiettivo sociale: ____%**

- ☐ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) ____% di investimenti sostenibili**
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - ☐ con un obiettivo sociale
- ☐ **Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura è stato conseguito l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Arca Obbligazionario Governativo Biodiversity ha come obiettivo la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il Fondo è gestito attivamente senza che sia stato designato un indice di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Al fine di misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile del Fondo, la SGR adotta un indicatore denominato 1 tramite una metodologia proprietaria. Arca Fondi SGR adotta un approccio rigoroso per il quale il portafoglio del fondo deve presentare un livello dell' indicatore "Rating Biodiversity" almeno pari ad A- mentre i singoli investimenti del fondo devono presentare un livello dell'indicatore Biodiversity almeno pari a BBB-.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Al 31 dicembre 2025, il fondo presentava un rating biodiversity pari a: A-

Al 31 dicembre 2025, il 100% circa degli asset in portafoglio presentava un rating almeno pari a quello assegnato all'asset class di riferimento.

Al 31 dicembre 2025 il rating ESG del fondo era pari a A+.

Al 31 dicembre 2025 il fondo aveva 100% investimenti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali.

Al 31 dicembre 2025 il fondo aveva 100% investimenti sostenibili.

● **...e rispetto ai periodi precedenti?**

Non applicabile

● **In che modo gli investimenti sostenibili non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Fondo applica un modello sviluppato internamente per garantire che gli investimenti sostenibili in portafoglio non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale così come definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento (UE) 2019/2088. In particolare, il principio di "non arrecare danno significativo" è riscontrato dalla SGR mediante l'utilizzo di una modalità specifica che prevede la valutazione del rating ESG (diverso dal rating Biodiversity) per tutti gli investimenti sostenibili presenti in portafoglio. Tale valutazione è effettuata tramite un modello interno alla SGR basato sui dati dell'info provider MSCI. Pertanto, ogni investimento sostenibile in portafoglio dovrà presentare un rating ESG interno almeno pari a BBB-. Inoltre, sempre per garantire che gli investimenti sostenibili in portafoglio non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale ("do not significantly harm" – DNSH), si utilizza anche una metodologia proprietaria che tiene in considerazione i valori dei PAI.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Fondo considera, al fine di riscontrare il principio di "non arrecare danno significativo" degli investimenti sostenibili, anche i PAI, applicabili agli emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali, presenti nella tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato 2022/1288 (PAI 15 "Intensità di GHG" e PAI 16 "Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali"). Si ritiene rispettato il DNSH, oltre al rating ESG (di cui sopra), qualora:

- il valore del PAI 15 dell'investimento sostenibile considerato non ricada nell'ultimo decile rispetto ai valori del PAI 15 di tutti gli emittenti e di tutte le emissioni presenti all'interno dell'universo coperto dall'infoprovider MSCI;
- il valore del PAI 16 dell'investimento sostenibile considerato sia pari a 0, cioè che l'emittente non è soggetto a violazioni sociali.

— **Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Essendo il portafoglio composto esclusivamente da titoli di emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali, non può essere verificato l'allineamento alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Ad ogni modo, i criteri di selezione ed esclusione degli emittenti, come ad esempio il PAI 16 e il rating ESG, tengono conto dei criteri sociali e garantiscono adeguate valutazioni su tale tematica.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per il dettaglio sulla considerazione dei principali effetti negativi si veda sezione precedente.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
RFGB 2.5 04/15/30	Sovereign	3,15%	Finland
BTPS 5 08/2034	Sovereign	2,79%	Italy
BTPS 3.85 07/01/34	Sovereign	2,70%	Italy
BTPS 3.85 02/01/35	Sovereign	2,68%	Italy
RAGB 3.45 10/20/30	Sovereign	2,55%	Austria
RFGB 2.875 04/15/29	Sovereign	2,52%	Finland
IRISH 2.4 05/2030	Sovereign	2,47%	Ireland
SPGB 4.20 01/2037	Sovereign	2,46%	Spain
FRTR 3.5 11/25/35	Sovereign	2,44%	France
FRTR 3.2 05/25/35	Sovereign	2,43%	France
RAGB 6.25 07/2027	Sovereign	2,42%	Austria
FRTR 3.5 11/25/33	Sovereign	2,37%	France
IRISH 1.1 05/15/29	Sovereign	2,36%	Ireland
BTPS 5.75 02/2033	Sovereign	2,24%	Italy
FRTR 5.75 10/2032	Sovereign	2,21%	France

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono la **quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 30/12/2025



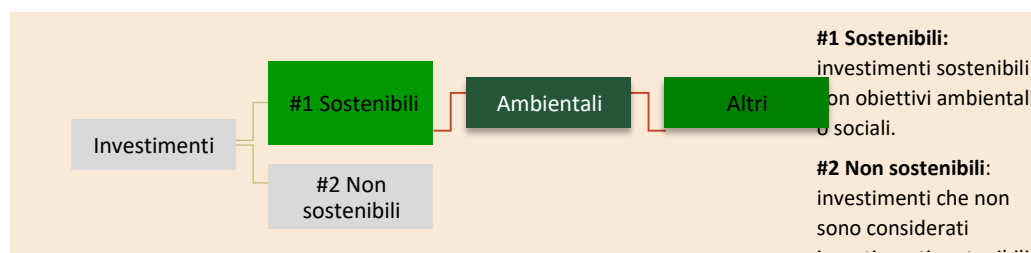
Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

#1 Sostenibili: 100,00%

#2 Non sostenibili: 0,00%

Ambientali: 100,00%

Qual è stata l'allocazione degli attivi?



In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Il fondo ha investito in strumenti obbligazionari di emittenti sovrani di adeguata qualità creditizia (investment grade).

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad alte attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono **attività economiche** per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi di imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

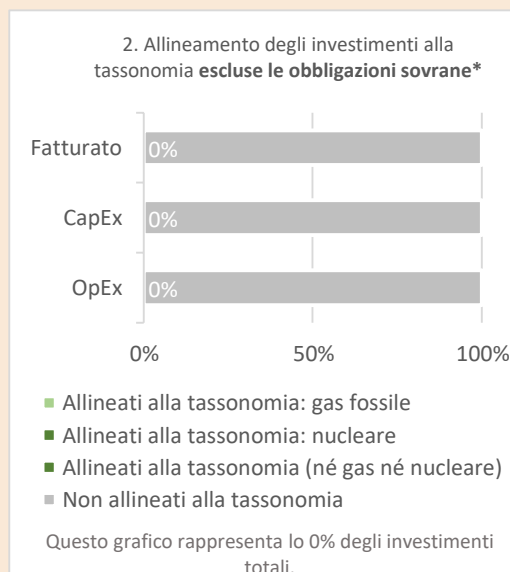
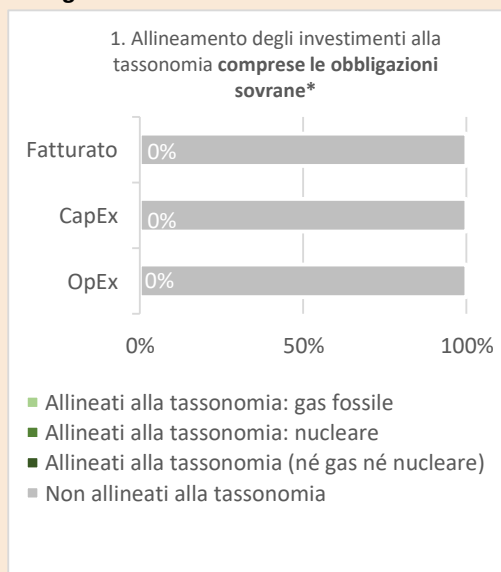
☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



***Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.**

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo attualmente non prevede una quota minima per gli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti dal regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Non applicabile

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Non è prevista una quota minima per gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo attualmente non prevede una quota minima di investimenti in attività socialmente sostenibili.



Quali investimenti erano compresi alla categoria “Non sostenibili” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Tali strumenti sono riconducibili in larga parte alla gestione della liquidità. Ad ogni modo, gli elementi vincolanti della strategia di investimento garantiscono il rispetto degli obiettivi ambientali del Fondo.



Quali azioni sono state adottate per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile durante il periodo di riferimento?

Al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità, si è utilizzato un indicatore proprietario di biodiversità, il cosiddetto “Rating Biodiversity”, che consente di misurare l'impatto degli investimenti sotto il profilo della conservazione degli ecosistemi. Il portafoglio del fondo ha mantenuto un livello minimo complessivo di rating pari o superiore ad A-, mentre i singoli investimenti sostenibili hanno un rating almeno pari a BBB-. Almeno il 90% del patrimonio del fondo è investito in strumenti finanziari qualificabili come investimenti sostenibili, al netto della liquidità e degli strumenti derivati utilizzati a fini di copertura.

Il processo di investimento prevede inoltre l'applicazione di criteri di esclusione e di selezione basati su fattori ambientali, sociali e di governance, nonché la verifica del rispetto delle prassi di buona governance da parte degli emittenti. Il rispetto del principio di “do no significant harm” è valutato anche attraverso l'analisi dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Le caratteristiche di sostenibilità del fondo sono monitorate nel continuo lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, mediante controlli interni di primo e secondo livello e attraverso il supporto di fornitori esterni specializzati. In questo modo la SGR assicura la coerenza tra la strategia di investimento, l'obiettivo di sostenibilità dichiarato e le scelte effettivamente adottate nella gestione del portafoglio.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento sostenibile?

Non è stato individuato alcun indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo sostenibile.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***
Non applicabile
- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento all'obiettivo di investimento sostenibile?***
Non applicabile
- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***
Non applicabile
- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***
Non applicabile

